

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 12 APRILE 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 99
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Polo e Lega al Sud, l'imbroglio di Teano

Berlusconi porta i «padani» nel Mezzogiorno e promette impraticabili sconti fiscali per le imprese
Veltroni: solo propaganda, non sono credibili. D'Alema ai radicali: votate la vostra lista e i nostri presidenti

SANNO CHE SONO PROPOSTE IRREALI

MARCO CAUSI

Per rispondere alle preoccupazioni dell'elettorato meridionale sulle conseguenze che avrà, per loro e per il paese, il patto politico tra Forza Italia e Lega, Berlusconi e Bossi hanno pensato a un contentino: la detassazione degli utili d'impresa nel Sud. Non è la prima volta che la destra offre sul mercato politico proposte all'apparenza semplici e dotate di un potere taumaturgico, ma che si muovono su un terreno, quello della politica economica, da affrontare con ben diversa serietà e ponderazione. E anche questa volta la destra italiana, accecata dalla propaganda, ci sottopone una ricetta infelice. Primo, perché è irrealizzabile. Secondo, perché è incompleta e arretrata. Terzo, perché - presa alla lettera - è ampiamente inefficace a risolvere i problemi dello sviluppo del Mezzogiorno. La proposta è irrealizzabile perché, come ormai sanno anche i bambini - è di pochi giorni fa la visita del Commissario Monti in Italia - qualsiasi rigida differenziazione fiscale fra aree regionali è vietata dalle regole di concorrenza europee. Proporarla così come viene fatto da Forza Italia e Lega è pura propaganda elettorale. Altra è la strada da percorrere per ottenere l'assenso comunitario a legislazioni differenziali a vantaggio del Sud, e in questo senso la proposta è incompleta e arretrata. Il governo italiano ha in corso un negoziato con l'Unione Europea che è arrivato ad un punto molto più avanzato, in particolare con l'ammissione dell'importanza della dimensione regionale nel campo delle politiche per la coesione economica e l'occupazione. È sull'occupazione il punto di attacco per la richiesta di schemi di aiuto differenziali, e non sugli utili d'impresa. Sono le politiche per l'occupazione che dovranno introdurre una dimensione regionale, riconoscendo l'enorme componente strutturale del disagio occupazionale: una componente importante non solo in Italia ma anche in molti altri paesi dell'Unione, perché il «nuovo» sviluppo economico sta dappertutto approfondendo le distanze fra aree forti e aree deboli, disegnando una nuova geografia dei divari territoriali. Lungo questa strada il governo non ha soltanto riaperto una breccia quella breccia, che era stata chiusa dall'allora ministro Pagliarini quando firmò l'accordo sull'abolizione degli sgravi contributivi e della fiscalizzazione degli oneri sociali per il Mezzogiorno.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA Camicie verdi a Teano, il luogo dove la «stretta di mano» tra Garibaldi e Vittorio Emanuele siglò una tappa fondamentale dell'unità d'Italia. Polo e Lega hanno messo in scena i loro improbabili slogan elettorali, promettendo supersconti fiscali e cercando di smentire patti segreti. «Intanto non c'era Bossi, e credo non per caso, perché non è credibile come leader politico del Mezzogiorno», è il commento di Veltroni, che ricorda come «la Lega è il movimento che fino a poco tempo fa auspicava l'eruzione dell'Etna per risolvere la questione meridionale: il nuovo Polo, la sostituzione di Fini con Bossi, non è sicuramente un'alleanza per il Mezzogiorno. Si tratta di un'operazione elettorale imbarazzata e imbarazzante».

BOTTA E RISPOSTA

Il Cavaliere: a Palazzo Chigi il più comunista Il premier: faccio fatica a prenderlo sul serio

D'Alema intanto si rivolge agli elettori radicali: votate i nostri candidati e le vostre liste, e precisa: non ho proposto un patto di desistenza. Uno scambio di battute con Berlusconi: a Palazzo Chigi c'è il più comunista. «Faccio a prenderlo sul serio». Bonino: quella di D'Alema è una svolta importante, ma non c'entra con le regionali. Cosutta: sono utili ma hanno posizioni sociali sbagliate. Bertinotti: quell'accordo è un fatto grave.

CIARNELLI ROMANO SACCHI VARANO
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Bombe per preparare la secessione: arresti a Milano

MILANO Pensavano di poter dividere il Nord dal Sud attraverso una serie di attentati dimostrativi, per realizzare una nuova strategia a fini secessionisti. Ma Luca Giannasi, 33 anni, informatore del Sismi, e Franco Fregosi, 25 anni, entrambi di La Spezia, non sono riusciti ad attuare il piano, che avevano chiamato «Fenice». I due sono finiti in carcere nell'ambito dell'inchiesta sulla bomba esplosa nel settembre '98 davanti all'Intendenza di Finanza di Milano e su quella trovata inesplosa, nell'aprile '99, nell'Università Bocconi. L'indagine - condotta dalla Digos di Milano - coinvolge anche un esponente circoscrizionale della Lega Nord della Spezia, indagato per aver ricevuto esplosivo da Fregosi in passato. Dura la reazione della Lega che ha parlato di «ordini di cattura ad orologeria» ed ha annunciato una querela nei confronti del direttore del Tg1 per le notizie sugli sviluppi delle indagini.

A PAGINA 2

CAPRILLI FERRARI

IN PRIMO PIANO

E Bossi inventò l'«acchiappaclandestino» Da Venezia un pullmino andrà in giro a «fermare» gli immigrati



DALL'INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA I clandestini? O gli sparate, modesta proposta che giunge dai leghisti trevigiani dopo aver verificato l'impraticabilità di caricarli su «vagone piombati», oppure vi affidate alla Lega Nord di Venezia: che oggi presenta l'ultimo ritrovato dell'ingegno padano: l'«acchiappaclandestino».

In attesa che gli vengano tolti i veli, il macchinario resta protetto come una Ferrari nella sede di Mestre. Un furgone, si indovina. Debitamente attrezzato e munito di personale addestrato: forse dotato di un lancia-reti, e di un braccio spongente culminante in una spatola cosparsa di colla: «Come la carta moschicida», ridacchia il segretario della Lega veneziana, Alberto Mazzonetto. Non sono, i clandestini, «fastidiosi come mosche»? Ed anche, almeno in parte, «neri»?

Credevate, voi, che accordandosi col Polo la Lega avrebbe abbandonato i toni più duri, al-

meno sul piano formale. Eh, no. Capita l'esatto opposto. E all'iniziativa plaude anche Enrico Cavaliere, deputato leghista in procinto, se vince Giancarlo Galan, di diventare presidente del Consiglio regionale del Veneto: «Bravo, Mazzonetto! È la logica delle ronde, perfezionata meccanicamente...».

Mazzonetto - anche lui candidato: ma per il Comune di Venezia - gongola. «L'idea dell'acchiappaclandestino è tutta mia. Poi, a realizzarla, mi ha aiutato il mio staff: il gruppo della resistenza padana». Che cos'è, esattamente? «Lo vedrete. Un po' di suspense... Stiamo ultimando i collaudi, stiamo finendo di addestrare il personale. Il problema più grosso è evitare di sconfinare nell'illegalità». A naso, sarà una cosa più che altro dimostrativa, folkloristica, se di folksi può parlare in questi casi.

SEGUE A PAGINA 2

IL CASO

BOCCIATO IRVING PER L'ALTA CORTE LA SHOAH È ESISTITA

BRUNO BONGIOVANNI

Nell'aula 37 dell'Alta Corte di Londra il giudice Charles Gray ha emesso il suo verdetto. D'ora in poi sarà possibile, e non solo a Dorothy Lippstadt e alla casa editrice Penguin Books, definire David Irving, che aveva citato in giudizio e l'una e l'altra, «razzista» e «negatore dell'Olocausto». Il dibattimento, d'altra parte, è andato ben oltre i limiti di una banale querela. Ha coinvolto la storia della seconda guerra mondiale e della shoah. Tanto che il governo israeliano, fatto senza precedenti, si è risolto a rendere pubblici i sino ad allora inaccessibili diari di Adolf Eichmann. In tali diari si riconosce la gigantesca e criminale realtà dell'Olocausto. E se ne addossa la colpa non unicamente a piccoli e grandi esecutori periferici, ma al partito e al governo nazionalsocialisti nella loro interezza. A qualcuno è sembrato incredibile. Ma lo Stato d'Israele, pressato dalla risonanza mediatica dell'evento, ha sentito la necessità di esibire un documento prodotto in partibus infidelium, evento di per sé positivo per la comunità degli studiosi e per quanti si interessano alle vicende storiche del Novecento, al fine di rendere inoppugnabile ciò che da tempo è tragicamente inoppugnabile:



non tanto, in questo caso, lo sterminio degli ebrei, quanto la programmazione politica, ideologica e scientifica di tale sterminio. David Irving, da tempo idolo dei neonazisti e dei cosiddetti «negazionisti» (i quali si autodefiniscono «revisionisti»), ha infatti individuato in Auschwitz nient'altro che una «Disneyland per turisti». Ha inoltre sostenuto che non esiste la prova documentaria dell'ordine fornito da Hitler in merito alla shoah, così come non esisterebbero prove certe, sul terreno dell'architettura dei Lager, delle avvenute gasazioni. È quest'ultimo il vero cavallo di battaglia dei «negazionisti» francesi, statunitensi, italiani, tedeschi, ecc. Ne deriva da tutto ciò, piaccia o no la faccenda ad Irving, che i morti ammazzati sono stati vittime, oltre che delle denutrizione e delle epidemie, della spaventosa e molecolare brutalità dei loro aguzzini, il che è esattamente quanto ha sostenuto il discusso Goldhagen.

SEGUE A PAGINA 18

BERNABEI MECUCCI

A PAGINA 17

Borse europee, un'altra giornata nera Comit esce da Mediobanca. Partita la riorganizzazione con Intesa

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

De gustibus

Ho letto almeno una decina di articoli che dicono così: il sarcasmo sulla crociera di Berlusconi è fuori luogo perché ai ceti medi piace andare in crociera. Seguono le abituali considerazioni sull'inguaribile «snobismo della sinistra». Ora, a parte che «ceti medi» significa tutto e niente (più o meno come «gente»), quand'anche fosse dimostrabile che milioni di italiani smaniano per imbarcarsi, dove sta scritto che le opinioni di un giornalista (o di un politico, o di chiunque) debbano ricalcare pari pari i presunti gusti di massa? Forse che non ci si lamenta ad ogni piè sospinto del conformarsi ruffiano e insincero della politica agli umori della maggioranza? Forse che non escono, da anni, giornali sempre più uguali, palinsesti sempre più uguali, programmi di governo sempre più uguali proprio perché in ogni riunione salta sempre fuori il genio del marketing che rende edotti i presenti sui «gusti del pubblico»? O dobbiamo tutti fare e dire le cose che «piacciono ai ceti medi», e complimentarci con l'armatore e l'equipaggio, così poi gli stessi salaci corsivisti che al lunedì dileggiano la sinistra snob posano, di martedì, fustigare la sinistra conformista? Facciamo così: chi vuole si imbarca, chi non vuole no. Non è più semplice?

SEGUE A PAGINA 18

ROMA Ancora una giornata nera per le Borse europee che ieri hanno registrato in chiusura un calo medio di circa il 2%. Netta la frenata a Milano, con un ribasso del 2,33% del Mibtel. Maglia nera a Stoccolma che ha accusato una flessione del 3,22%. La giornata di ieri è stata condizionata dal nuovo scivolone del Nasdaq, che lunedì ha perso quasi sei punti. A registrare le flessioni più consistenti sono stati ovviamente i titoli tecnologici, dei media e delle tlc, sui quali si è concentrata un'ondata di vendite. In controtendenza Intesa (+5%) e Comit (+2,54%) dopo il via libera dei due Cda al piano di integrazione. Piano che ha portato alla dismissione, da parte della Banca Commerciale Italiana, della quota dell'8,9% che deteneva in Mediobanca.

ALLE PAGINE 12 e 13

I SERVIZI

ALL'INTERNO

ESTERI
Giustizia, Sos a Ciampi
IL SERVIZIO A PAGINA 8

CRONACHE
Villa Gina, stop a convenzione
I SERVIZI A PAGINA 9

ESTERI
Perù, tutti contro Fujimori
CIAI A PAGINA 10

ESTERI
Intervista a Schäuble
RICCI SARGENTINI A PAGINA 10

SPORT
Lazio e Inter, squadre al bivio
IL SERVIZIO A PAGINA 21

ALLE PAGINE 12 e 13

Benzinai, 7 giorni di sciopero Si comincia il 9 maggio ma i prezzi calano

ROMA I benzinai proclamano 7 giorni di sciopero a maggio, annunciando una più pesante chiusura delle pompe per il mese successivo. Faiba, Fegica e Figisc/Anisa - si legge in una nota unitaria - chiuderanno gli impianti stradali e autostradali dalla sera del 9 maggio alla mattina del 12 maggio; seguiranno le chiusure dalla sera del 16 alla mattina del 19 maggio e dalla sera del 23 alla mattina del 27 maggio. I benzinai protestano per sbloccare il processo di razionalizzazione della rete, bloccato da alcuni mesi, da quando, cioè, si trovò l'accordo con il governo. Intanto, le compagnie continuano a ribassare i prezzi. Da oggi, le benzine Agip, Ip e Q8 costeranno 10 lire in meno, ma il prezzo del greggio tende di nuovo a crescere.

A PAGINA 14

LINGUE

Scusi parla latino? Ecco il nuovo dizionario

Il latino è morto? Viva il latino! E così esce proprio oggi un nuovo vocabolario di latino, proprio nuovo, realizzato da Gian Baggio Conte, Emilio Pianezola e Giuliano Ranucci e edito da Le Monnier. Ma se ne sentiva proprio l'esigenza? Lo spiega nel suo articolo Pianezola: ci voleva un'opera «capace di sottolineare la nostra appartenenza alla civiltà letteraria europea che ha i suoi archetipi nella tradizione classica filtrata attraverso la latinità». «I testi latini contengono gli archetipi della nostra civiltà letteraria: generi letterari e meccanismi narrativi, figure retoriche e di pensiero, immagini e stili, mitologemi e contenuti, che troviamo in tante opere moderne, hanno spesso la loro origine in opere latine... Non mancano, certo, i dizionari latini. Perché dunque un nuovo dizionario? Perché forse c'era bisogno di un dizionario nuovo che, superando la prospettiva tradizionalmente classicistica, estendesse il suo ambito ad un arco cronologico più ampio, ai testi cioè della tarda latinità e della latinità cristiana, bacino di confluenza della cultura antica e comune fondamento della cultura europea».

NELL'INSERTO SCUOLA & FORMAZIONE

PIANEZZOLA

